

**Dibattito acceso anche in città fra favorevoli e contrari alla profilassi**

## Il Covid fa aumentare le richieste ma c'è ancora chi è scettico

**Tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 15 alle 18 sarà possibile rivolgersi all'ambulatorio del Dipartimento di Prevenzione di via S. Aloe**

Nella scia dell'emergenza da coronavirus, con l'aumento della mortalità che sta lasciando dietro di sé grande preoccupazione, quest'anno anche gli irriducibili, ossia i contrari al vaccino antinfluenzale hanno cambiato idea. La paura di ammalarsi è superiore alla prudenza e la folta schiera che lo scorso inverno aveva scelto di stare alla larga dai farmaci ci ripensa.

Sono pochi a scegliere la strada del dubbio e a puntare su omeopatia e terapie naturali. Secondo i favorevoli alla vaccinazione, essa è un dovere sociale del singolo nei confronti della comunità. «I vaccini sono efficaci e, per alcune malattie, non vi sono soluzioni alternative». Per contro, c'è chi sostiene che cia-

scun individuo debba decidere autonomamente se vaccinarsi, «visti i dubbi esistenti su efficacia e sicurezza dei vaccini».

«Io farò la vaccinazione – rileva Tonino Cichello infermiere al Centro dialisi dello Jazzolino – d'altronde l'ho sempre fatta e la consiglio anche agli altri». Dello stesso avviso Raimondo Bevelacqua che ha superato da poco la soglia degli "anta". «Aspetto che il mio medico di famiglia – commenta – mi dia direttive, per altro mi tocca e credo proprio che lo farò». È invece inclusa tra le persone che non ne hanno diritto Antonella Furnari, la quale sarebbe intenzionata ad acquistarlo, «ma ho saputo – sottolinea – che le farmacie al momento ne sono sprovviste e

anche in futuro avranno solo poche dosi a disposizione».

Non si farà invece prendere dal panico Alfredo Callà di anni 87. «Se riuscirò a vaccinarci ben venga – osserva – altrimenti come Dio vorrà. Sono convinto – aggiunge – che nella vita tutto è destino e se qualcosa deve succedere nulla si può fare affinché non accada». In completo disaccordo Maria De Vita convinta che «in alternativa oggi c'è anche la possibilità di usare probiotici, ovvero lattobacilli o immunostimolanti da assumere a cicli. Per altro le campagne vaccinali non si basano su evidenze scientifiche. Le alterna-

tive, che sono efficaci per tutte le sindromi influenzali, sono l'igiene personale e le barriere (come guanti

e maschere) che per altro stiamo già usando». Inoltre, gli studi più autorevoli sul vaccino antinfluenzale mostrano – a parere dei contrari –, una protezione dei vaccinati dai ceppi dell'influenza stimata attorno al 30 per cento quindi, anche da vaccinati si può contrarre l'influenza. Insomma, se anche la pandemia ha alzato il livello di "allarme" con molte più richieste rispetto al passato, c'è chi ancora non è proprio convinto che i vaccini siano efficaci. In ogni caso, da oggi partirà la campagna dell'Asp e nel capoluogo ci si dovrà rivolgere all'ex centro **Avis** in via S. Aloe (tutti i giorni escluso il sabato dalle 15 alle 18)

**V.S.**

